

Verbale dell'incontro con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni per la presentazione dell'offerta formativa della Scuola di Medicina, area Infermieristica, a.a. 2023/2024

Il giorno 22 Febbraio 2024, alle ore 14.00, in modalità mista in presenza presso l'Aula CR10 del Lotto C (Campus Perrone, Via Perrone 18, Novara) e in collegamento telematico tramite la piattaforma Google Meet, come da convocazione del 24 Gennaio 2024 (allegato 1 al presente verbale), si svolge l'incontro con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni dei Corsi di Studio (CdS) di area infermieristica delle Professioni Sanitarie (Infermieristica, Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche), per verificare la coerenza degli obiettivi e dei risultati formativi dei Corsi di Studio con i bisogni del mercato del lavoro e con i profili professionali da questo richiesti.

Sono presenti:

- Presidente del Corso di Studio in Infermieristica di Ateneo;
- Presidente del Corso di Studio Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Ateneo;
- Coordinatrice del Corso di Studio Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Ateneo;
- Coordinatrice del Polo Formativo di Novara per il CdS in Infermieristica di Ateneo;
- Coordinatore del Polo Formativo di Alba per il CdS in Infermieristica di Ateneo;
- Coordinatrice del Polo Formativo di Vercelli per il CdS in Infermieristica di Ateneo;
- Presidente OPI Novara e VCO e Coordinatrice del Polo Formativo di Verbania per il CdS in Infermieristica di Ateneo, anche in rappresentanza dell'OPI Vercelli;
- Segretario OPI Biella e Direttore RSA "Casa del Sorriso" di Andorno Micca (Biella)
- Tutor della didattica professionale del Corso di Studio Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Ateneo
- Direttore della Didattica professionalizzante per il CdS in Infermieristica presso l'Università San Raffaele – Milano;
- Coordinatrice del Corso di Studi in Infermieristica Pediatrica presso l'Università degli Studi di Torino;
- Direttore DIPSa – A.S.L. Città di Torino



- Direttore DIPSa – A.S.L. Vercelli
- Rappresentante A.S.L. Città di Torino (TO3)
- Rappresentante A.S.L. Alessandria
- Presidente della sezione “Sanità e Assistenza” di Confindustria Novara-Vercelli-Valsesia
- Coordinatrice Infermieristica RSA Parco del Welfare – Nuova Assistenza (Novara)
- Responsabile servizio assistenziale ICS Maugeri_IRCCS Veruno (Novara)
- Responsabile NDCT A.S.L. Biella
- Responsabile di Settore per Fondazione “Cerino Zegna Impresa Sociale” sede di Occhieppo Inferiore (Biella)
- Rappresentante Azienda Sanitaria Ospedaliera “S. Croce e Carle” di Cuneo
- Rappresentante Policlinico di Monza – Presidio clinica “S. Rita” di Vercelli
- Rappresentante “Humanitas Research Hospital” di Rozzano (Milano)

È stato discusso il seguente ordine del giorno:

- verifica dell’attualità dei profili professionali come desunti dalla Scheda Unica Annuale (SUA), strumento gestionale funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all’autovalutazione ed alla ri-progettazione del CdS; la sua adozione costituisce uno dei requisiti di Sistema per l’Assicurazione della Qualità della formazione. (Per il Corso di Studi in Infermieristica, è consultabile al seguente indirizzo <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/56746>; per il Corso Di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, invece, è consultabile al seguente indirizzo <https://www.university.it/index.php/scheda/sua/56804>);
- presentazione del Piano di Studi ed Offerta Formativa in vigore dall’A.A. 2023/2024;
- proposte di nuovi obiettivi di apprendimento;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati dei CdS;
- attivazione di protocolli di collaborazione con le aziende sanitarie (cooperazione didattica per l’attuazione di Tirocini/Stage finalizzati alla realizzazione di percorsi nell’area della Ricerca, Formazione, Gestione Risorse Umane e Organizzazione dei processi);
- monitoraggio delle carriere post –universitarie;
- condivisione di quanto attuato a seguito delle precedenti consultazioni.

Prende la parola il Presidente del Corso di Studio in Infermieristica, che illustra brevemente l’articolazione del CdS. Il Presidente espone ai presenti come il Corso sia articolato su 6 Poli Formativi (Alba, Alessandria, Biella, Novara, Verbania e Vercelli) indicando anche il numero di posti disponibili su ogni Polo. Specifica, inoltre, come il numero dei posti disponibili per quest’anno verrà proposto anche l’anno prossimo quando, inoltre, vi sarà la prima attivazione della terza annualità sul Polo di Alba, nato nell’anno accademico 2022-2023. Il Presidente prosegue illustrando come l’attività didattica del corso sia fundamentalmente divisa in 3 contesti: insegnamenti in aula, attività laboratoriali preparatorie al tirocinio e il tirocinio clinico stesso. con



quest'ultimo che prende una grossa parte dei Crediti Formativi Universitari del CdS (60 CFU). Illustra come i tirocini vengano erogati in strutture che attuano una convenzione con l'Università del Piemonte Orientale. Passa, successivamente, a presentare una panoramica dei corsi integrati che il CdS in Infermieristica offre, partendo dalle scienze di base e scienze infermieristiche generali fino ad arrivare alle diverse aree cliniche come quella chirurgica, di cronicità e disabilità, di salute mentale, materno-infantile e di emergenza/urgenza.

Il Presidente del CdS in Infermieristica passa, successivamente, ad illustrare come nella classifica CENSIS l'Università del Piemonte Orientale, in merito alle professioni sanitarie, si collochi in una buona posizione per quanto riguarda la formazione delle lauree triennali. Secondo tali dati, circa il 97% dei laureati in professioni sanitarie risulta complessivamente soddisfatto del percorso universitario e circa l'83% dei laureati in Infermieristica presso l'Università del Piemonte Orientale si iscriverebbe nuovamente al Corso di Studio. Inoltre, i laureati in Infermieristica trovano un'occupazione in maniera più rapida rispetto a laureati di altri CdS: ciò è dovuto sia alle competenze acquisite dai laureati stessi (il 93% dei laureati in Infermieristica presso l'Università del Piemonte Orientale ritiene che tali competenze siano indispensabili a livello lavorativo), sia a causa della scarsità di personale all'interno di ospedali e strutture, fenomeno per cui i neo-laureati in Infermieristica trovano lavoro velocemente.

Il Presidente di Infermieristica illustra anche gli aspetti più critici relativi ambito infermieristico. Da qualche anno accademico, i posti messi a bando per il CdS in Infermieristica presso l'Università del Piemonte Orientale non sono mai stati coperti del tutto (nonostante nell'anno accademico in corso siano stati aumentati i posti per volontà del Ministero). Un problema serio, riscontrato a livello nazionale e che colpirà soprattutto gli stakeholder che dovranno affrontare una situazione di scarsità di personale sempre più crescente. Una problematica ulteriore, sempre a livello nazionale, messo in luce dal Presidente del CdS in Infermieristica riguarda lo scarso livello di performance con cui sempre più ragazze e ragazzi, finiti gli studi superiori, superano il test d'ingresso per le professioni sanitarie; il che, aggiunge, porta anche ad alti tassi di abbandono del percorso di studi.

Prende la parola la Presidente della sezione Sanità ed Assistenza di Confindustria Novara-Vercelli-Valsesia. Ella pone un quesito riguardo i percorsi di tirocinio clinico, chiedendo se questi ultimi vengano svolti anche all'interno di strutture sanitarie private come poliambulatori e studi di medicina del lavoro.

Il Presidente del CdS in Infermieristica risponde affermando che vi sono tutt'ora convenzioni con strutture sanitarie private, indicando come fattore di primaria importanza il fatto che tali strutture debbano garantire certe determinate caratteristiche che favoriscono l'apprendimento dello studente. Aggiunge, inoltre, che per la scelta delle strutture con cui attuare una convenzione vi è la figura del Coordinatore di Polo, che effettua dei sopralluoghi nelle strutture selezionate e valuta se la struttura è conforme per garantire un percorso didattico efficiente allo studente. Sull'aspetto legato alla medicina del lavoro, il Presidente del CdS in Infermieristica afferma che, ad un livello di tipo amministrativo, non rappresenta un problema attuare convenzioni con strutture legate a tale



specifica tipologia di assistenza. Tuttavia, il Presidente ricorda come sia corretto anche considerare l'aspetto di "economia" all'interno del CdS riguardo i tirocini: è giusto avere le possibilità di entrare all'interno di aspetti particolari e che, in qualche modo, esulano dal ruolo tradizione di infermiere, ma ciò è possibile solamente se ciò non comporta la perdita di opportunità legate a percorsi trasversali e arricchenti per lo studente stesso.

La Presidente della sezione Sanità ed Assistenza di Confindustria Novara-Vercelli-Valsesia ricorda come l'ambito della medicina del lavoro sia trasversale, in quanto abbraccia più campi legati alla prevenzione in contesti polispecialistici. Mentre gli infermieri neo-laureati dimostrano, spesso, poca dimestichezza con tecniche specialistiche.

Il Presidente del CdS in Infermieristica risponde affermando come sia impossibile formare l'infermiere professionista su tutto durante un percorso di studi triennale. Infatti, a livello nazionale si stanno effettuando dei ragionamenti per comprendere quali siano le conoscenze e competenze core di un triennialista e quali debbano essere acquisiti in percorsi specialistici post base.

Prende la parola il Presidente del CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Ateneo, che si inserisce all'interno della discussione sulle strutture sanitarie private. Il Presidente osserva come sempre più infermieri professionisti rifiutano incarichi all'interno della pubblica amministrazione per dirigersi verso il settore privato. Secondo il Presidente, questo esempio da solo potrebbe diventare oggetto di riflessione sulla formazione futura dell'infermiere.

Il Presidente del CdS in Infermieristica aggiunge che all'interno della Commissione Didattica svoltasi in data 19 febbraio 2024 è stato deliberato che realtà come le strutture private sono già state presentate agli studenti. Inoltre, da quest'anno, è stato inserito un seminario per gli studenti tenuto dall'ente di prevenzione degli infermieri; un aspetto, questo, che in futuro si svilupperà ancora di più.

Il Presidente del CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche presenta le figure di riferimento del CdS Magistrale, quali Presidente e Vice-Presidente, la Coordinatrice del CdS Magistrale e i tutor della didattica professionale. Il Presidente del CdS Magistrale pone l'attenzione sul fatto che molti studenti iscritti al CdS Magistrale sono già attivi lavorativamente parlando nel campo infermieristico. Ciò ha portato, durante la conferenza permanente delle professioni sanitarie, alla volontà di portare il CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche in una direzione più improntata all'aspetto clinico, mentre il CdS era stato fin'ora impostato per fornire maggiore attenzione agli aspetti di ricerca e management.

A partire dall'anno della pandemia, il Presidente in accordo con il Consiglio di CdS ha intrapreso i lavori per ripensare il CdS Magistrale, dotando il primo anno di corsi che trattassero aspetti più metodologici comuni a tutti gli iscritti per poi avere, al secondo anno di CdS, due indirizzi tra cui gli studenti potessero scegliere: Cure Primarie e Prevenzione da un lato e Area Critica dall'altro. Il nuovo CdS è iniziato nell'anno accademico 2022-2023, e gli studenti iscritti al secondo anno attualmente sono i primi a sperimentare la differenza dei due indirizzi.



Rispetto al Corso di Studi in Infermieristica, la figura professionistica da formare all'interno del CdS Magistrale è più ampia, considerando anche non esiste una specifica professione che richiede il titolo di CdS Magistrale. Il CdS mira a fornire strumenti di carattere specialistico, in modo tale che il laureato Magistrale possa dare il massimo all'interno di settori come la comprensione dei bisogni sanitari della popolazione, applicazione delle ricerche scientifiche ai fini di assistenza e organizzazione di servizi, gruppi di lavoro e strategie, gestione di percorsi educativi per persona, famiglia e comunità, acquisizione di competenze specialistiche rivolte alla persona in situazione di criticità vitale e attenzione alla parte territoriale.

Il Presidente del CdS Magistrale illustra i numeri degli iscritti al CdS. Per l'anno accademico 2022-2023 i 60 posti disponibili all'ingresso sono stati tutti occupati. Questi 60 studenti, a partire dall'anno accademico 2023-2024, si sono divisi all'interno dei due indirizzi in numero esatto di 30 studenti per indirizzo. Al test d'ingresso per l'anno accademico 2023-2024 erano disponibili 65 posti e le domande presentate per il CdS Magistrale sono state circa 330, sottolineando una situazione completamente diversa rispetto al CdS in Infermieristica. Sulla provenienza di tali studenti, circa metà di tali studenti arrivano dalla Regione Lombardia, mentre vi è una piccola percentuale che arriva dalla Regione Liguria.

Prende la parola la Coordinatrice del CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche per trattare l'argomento dei tirocini. In tal senso, spiega la Coordinatrice, è stato fatto un cambio di rotta rispetto al passato in quanto sono stati aggiunti dei tirocini clinici anche nel CdS Magistrale, mentre in passato gli studenti formulavano, al posto dei tirocini, dei progetti sugli argomenti di ricerca, management e formazione. Le strutture con cui attualmente il CdS Magistrale è convenzionato rispecchiano la volontà di attuare, verso gli studenti, buone pratiche di assistenza e competenza avanzate, oltre al miglioramento in ambito clinico. Si tratta, nello specifico, di 17 sedi di tirocinio clinico avviate e due in fase di stesura fra Piemonte e Lombardia; a ciò si aggiunge che molti ex-studenti del CdS Magistrale rimangono incardinati all'interno delle strutture per guidare i tirocinanti più giovani nel percorso di tirocinio clinico.

La Coordinatrice del CdS Magistrale mostra, inoltre, anche i lavori di continua revisione di tutti i contenuti didattici e dei programmi dei corsi del secondo anno, oltre all'intenzione di progettare una formazione *ad hoc* per tutor clinici. La Coordinatrice conclude con una riflessione, sostenendo che il CdS Magistrale non può più solo essere organizzativo e manageriale, ma deve essere più vicino alla persona, aumentando la condivisione anche tra Atenei e stakeholder per continuare ad offrire attività didattiche e di tirocinio adeguati agli studenti del CdS Magistrale.

Si inizia la discussione generale. Il primo intervento è da parte della rappresentante della A.S.L. Città di Torino TO3, che afferma di accogliere con grande entusiasmo gli studenti del CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche soprattutto grazie alla loro impostazione basata su un approccio innovativo all'infermieristica. Ella passa, successivamente, a condividere gli spunti di riflessione di ASL TO3. Si ritiene che oggi le tecnologie digitali sono sempre più centrali anche per infermieri professionisti laureati presso il CdS Magistrale: tale argomento potrebbe essere trattato molto più nel dettaglio, ricordando però come argomenti curriculari legati a ciò sono



oggetto di studio e di formazione in molti percorsi avanzati. La rappresentante si sofferma, inoltre, sul concetto di *advocacy* verso i pazienti e dell'importanza delle reti di associazioni tra pazienti e delle federazioni di associazioni: una competenza, quella della *advocacy*, che rende l'infermiere una figura professionale ben distinta rispetto ad altre anche se, da questo punto di vista, vi è una grande sfida a livello di offerta formativa.

Interviene il Presidente del CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche che, parlando della digitalizzazione, si mostra perplesso riguardo a tale processo finalizzato anche grazie ai fondi del PNRR. Il Presidente prende ad esempio il caso di un direttore di sanità che, dopo una spesa considerevole per incrementare la digitalizzazione di strumenti e procedimenti informatici già in atto ed esistenti, non pone la stessa attenzione verso il territorio nel suo insieme che non possiede strumenti informatizzati abbastanza adeguati. Il Presidente del CdS Magistrale pone, inoltre, la questione dell'intelligenza artificiale, altro tema delicato da affrontare e di cui ancora poco si riesce a comprendere. Dunque, conclude il Presidente del CdS Magistrale, sarebbe più saggio impostare il CdS con corsi che danno una solida base per il futuro piuttosto che concentrarsi sugli aspetti incerti del presente, anche se tale riflessione è talmente ampia che merita di essere lasciata aperta.

Interviene il Presidente del CdS in Infermieristica, sottolineando l'importanza della riflessione sulla tecnologia anche nel CdS triennale. Nonostante il poco spazio di manovra che consente l'inserimento di nuovi corsi didattici, rimane chiaro che la tecnologia sta entrando in maniera forte nell'ambito clinico-assistenziale e si ha la necessità che gli studenti la integrino nel processo di presa in carico della persona. Il Presidente del CdS triennale afferma che una preoccupazione può essere data dalla tecnologizzazione del processo di assistenza del paziente: infatti, nell'ambito di alcuni progetti finanziati con fondi del PNRR, si sta ragionando sulla creazione di corsi post-base in ambito di teledidattica non per un fattore di mere competenze tecniche, ma per far sì che la tecnologia entri in tale processo con tutte le attenzioni del caso. Riguardo l'inserimento di moduli sull'argomento all'interno del CdS triennale, il Presidente conferma che sono stati fatti dei ragionamenti in merito ma che ancora non vi è stato tale inserimento. Il Presidente del CdS in infermieristica conclude parlando della *advocacy*, affermando che vi è grande attenzione per tale aspetto all'interno del CdS triennale con corsi di deontologia e di etica, passibili di potenziamento all'interno del CdS Magistrale.

Interviene la Presidente dell'Ordine Professionale degli Infermieri di Novara e VCO e presente in rappresentanza dell'Ordine Professionale degli Infermieri di Vercelli. Dopo aver ringraziato i Presidenti dei CdS di Area Infermieristica per l'opportunità di tale incontro, la Presidente afferma di cogliere con grande interesse gli aspetti innovativi della CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche poiché sottolineano la volontà di costruire figure di professionisti avanzati in contesti sanitari anche diversi tra loro. Secondo lei, grazie anche all'evoluzione dei tirocini, sarà più semplice sensibilizzare le aziende verso l'uso di professionisti formati:



un'opportunità, questa, rivolta ai futuri infermieri per migliorare il proprio percorso e per rispondere all'esigenza di professionisti che costruiscano percorsi di carriera nuovi.

Il Presidente del CdS in Infermieristica si collega all'intervento parlando della criticità del numero di iscritti e laureati sempre più basso. Egli afferma che tutti, a diversi livelli, devono assumersi la responsabilità di cercare di risolvere tale problematica, sensibilizzando anche gli studenti fin dalle scuole superiori e valorizzando la figura stessa dell'infermiere. Spesso, aggiunge il Presidente del CdS in Infermieristica, gli studenti che iniziano un tirocinio clinico decidono di interrompere il percorso formativo; ciò accade perché, a volte, durante il tirocinio non si riesce a trasmettere agli studenti il reale ruolo dell'infermiere.

Interviene la Presidente della sezione Sanità ed Assistenza di Confindustria Novara-Vercelli-Valsesia ricordando come sia un dato di fatto la scarsità di infermieri. Ella chiede, dal momento che molti studenti abbandonano il percorso formativo dopo il tirocinio, con quale metodologia vengano valutate le strutture con cui attuare delle convenzioni. Il Presidente del CdS in Infermieristica afferma che c'è stata l'adesione ad un progetto a livello nazionale per cercare di comprendere tale problematica. Qualora l'abbandono vi sia perché lo studente ha capito di aver preso una strada che non gli appartiene, l'abbandono è lecito; se avviene a causa di una mancata valorizzazione dello studente durante il tirocinio, allora è grave e merita la messa in atto di soluzioni.

Prende la parola il Responsabile di Settore per Fondazione "Cerino Zegna Impresa Sociale" afferma come, a livello di pensiero collettivo, l'idea che l'infermiere che lavora all'interno delle RSA sia un infermiere secondario, "di serie B". Ed è dunque per questo motivo che, quando vi è un concorso all'interno di strutture ospedaliere o altre strutture sanitarie, vi è una massiccia fuga di professionisti dalle case di riposo. Tale fuga è dovuta, secondo il Responsabile, sia per una questione economica, ma anche e soprattutto per questa fama denigratoria verso gli infermieri che lavorano all'interno delle RSA.

Il Presidente di CdS in Infermieristica risponde evidenziando come il CdS, anche con attività formative dedicate, presti attenzione a questo ambito lavorativo. Inoltre, a differenza di qualche anno fa oggi i tirocini nelle RSA vengono proposti anche a studenti del secondo e del terzo anno, non più solo a studenti del primo anno. Gli studenti del secondo e del terzo anno, infatti, possono comprendere meglio il ruolo di infermiere in un RSA senza rischiare di confondersi con altre figure professionali al loro interno.

Prende la parola la Coordinatrice Infermieristica RSA Parco del Welfare – Nuova Assistenza. Ella conferma come gli infermieri non scappino dalle RSA solo per un fattore meramente economico. Inoltre, la Coordinatrice si dice disponibile ad imbastire nuove convenzioni con altre realtà, alcune già in via di accordo.

Il Presidente di CdS in Infermieristica interviene sostenendo come, purtroppo, il contenitore della didattica è limitato ad alcune scelte precise che, in ambito di CdS, vanno effettuate.

La Coordinatrice racconta, infine, l'esperienza della figlia che, tirocinante presso il CdS di



Infermieristica al primo anno, ha effettuato il tirocinio clinico presso il reparto di ematologia oncologica. Afferma che tale esperienza è stata molto dura per la figlia, dato il reparto difficile e la vicinanza molto stretta con la malattia e la morte durante il periodo di tirocinio; si chiede, infatti, se questa scelta per una studentessa del primo anno non sia stata forse troppo forte.

Il Presidente del CdS in Infermieristica risponde sottolineando che il CdS presta molta attenzione a questi aspetti e ricorda che esistono, in aiuto degli studenti, servizi dedicati e i di tutor della didattica che possono attivare percorsi ad hoc.

Non essendoci ulteriori interventi richiesti da parte degli invitati, i Presidenti ringraziano tutti gli intervenuti per la loro disponibilità e per gli spunti di riflessione emersi, invitando enti e aziende ad una collaborazione attiva e costante nell'ottica di un progetto di continuo miglioramento e perfezionamento delle figure professionali formate nell'ambito dei Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie Infermieristiche.

La seduta è tolta alle ore 15:26.

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Presidente del CdS in Infermieristica

Prof. Alberto Dal Molin



Firmato digitalmente da Alberto Dal Molin
Data: 26.02.2024 10:56:55 CET
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DEL PIEMONTE
ORIENTALE/01943490027

Il Presidente del CdS Magistrale in Scienze
Infermieristiche e Ostetriche

Prof. Fabrizio Faggiano



Firmato digitalmente da Fabrizio Faggiano
Data: 26.02.2024 12:28:04 CET
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DEL PIEMONTE
ORIENTALE/01943490027

Il Segretario Verbalizzante

Dott. Fabio Pasteris